

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

6 APRILE 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.64

Dalle idee politiche alla concorrenza economica

# IL GAS DI SCISTO

di **Vincenzo Papadia**

Dal 1917 al 1989 due grandi potenze si sono confrontate sulla qualità delle idee politiche come strumento istituzionale di guida dei popoli, delle economie, della crescita e dello sviluppo. Da un versante l'URSS con l'ipotesi del modello social-comunista e la dittatura del proletariato e dall'altra gli USA con il modello liberista, in economica, e liberal democratico in politica: dirigista e statale il primo, pluralista e capitalista il secondo. Per tali idee e tali azioni tante sangue è stato versato. Alla fine con la caduta del muro di Berlino del 9 novembre 1989 anche l'URSS ed i Paesi suoi satelliti sono stati portati al modello liberal democratico, con i limiti del caso dell'arretratezza delle loro economie.

Il modello di sviluppo nella globalizzazione sino agli anni 2000/2007 non aveva trovato diversificazioni né crisi tali da rimettere in discussione modelli di crescita l'ex URSS era ormai Federazione Russa (potentissima) gli USA restavano il Paese guida nonostante l'avvento di Cina, India e gli altri Paesi del BRICS.

Ma nel tempo chi spende di più in ricerca riceve sempre i vantaggi di quando le scoperte scientifiche diventano strumentazione tecnica e si passa allo sfruttamento su scala industriale per affrontare fenomeni di massa. E questo è il caso dello scisto degli USA, che sono diventati autonomi per gas e petrolio e possono addirittura, da Paese importatore essere diventati Paese esportatore. Ciò ha messo in crisi le economie degli Stati che basavano il loro benessere economico sociale su tali materie prime (grezze o lavorate). Sicché, i Paesi del BRICS a partire da Russia e Brasile sono entrati in recessione a causa della caduta del prezzo di tali materie prime sui mercati, che nel giro di un anno e mezzo hanno visto il prezzo del petrolio scendere da 130/110 a 30/40 dollari per barile (litri 159) il petrolio.

Non appaia assurdo ma anche i Paesi Arabi (Arabia Saudita e Paesi del Golfo Persico ed Iran ed Iraq, ecc.) sono entrati in crisi per tali fatti oggettivi, e che, peraltro, per loro negligenza continuano ad effettuare super produzioni che il mercato non può assorbire, essendo saturo nei consumi e, quindi, ha potuto procedere a scorte mai viste in precedenza.

La Federazione Russa, che aveva una conquista privilegiata dei Paesi dell'Europa Occidentale per la fornitura storica di Gas a fronte dell'azione industriale e commerciale della sfida USA nonostante i suoi gasdotti vecchi e nuovi ed in via di costruzione soffre

la novità dello scisto come non mai. Ciò sta facendo modificare anche i programmi di sviluppo economico dei Paesi arabi, che puntano più sul turismo che sulla materia prima negli anni a venire.

Ma vediamo che cosa accade nella sostanza attuale.

Che cosa è lo scisto? Lo scisto è una roccia sedimentaria, detta scistosa in quanto si sfalda secondo piani paralleli. La rottura di questa roccia, particolarmente ricca di materiale organico, consente l'estrazione di gas naturale, detto appunto di scisto, che si trova alla profondità di circa mille metri. Fino a circa dieci anni fa questo tipo di roccia, molto diffusa in varie parti del mondo, non veniva utilizzata allo scopo di estrarvi del gas, sono stati poi gli Stati Uniti a trovare una tecnica di rottura che consente di estrarre il gas orizzontalmente. Il processo di estrazione consiste nel fratturare le rocce, sparando nei pozzi acqua mista a sabbia e sostanze chimiche. La positività di questo gas naturale potrebbe dunque essere minacciata dal pericolo di inquinamento delle falde acquifere. Il processo di frattura, infatti, prevedendo l'immissione nel terreno di sostanze chimiche, potrebbe causare incidenti, che a volte ad onor del vero si sono già verificati. L'altra difficoltà è dovuta all'estrazione orizzontale, che, a differenza di quella verticale, prevede numerosi fori orizzontali e di conseguenza può essere effettuata in zone poco popolate, che in Europa non sono molto comuni, mentre è massimo in Alaska. Attualmente, infatti, non si hanno molti dati riguardo la possibilità di estrazione di questo gas naturale in Italia, e dunque non è ancora prevedibile se l'uso del gas di scisto si diffonderà o meno nella nostra nazione, che, invece, dovrebbe importarlo dall'estero. Il gas di scisto comunque cambierebbe la geopolitica mondiale del gas: mentre ora i paesi più ricchi di gas naturale sono Russia ed Iran, secondo recenti stime gli Stati Uniti ne sarebbero ricchissimi con mille trilioni di metri cubi mentre in Europa ne sarebbero presenti duecento trilioni.

Ma mentre scriviamo i fatti si sono già verificati. Una prima traversata dell'Atlantico è stata compiuta dalla Intrepid. La nave ha percorso nave di 3.800 miglia nautiche dal terminal USA di Marcus Hook vicino a Philadelphia, raggiungendo ed approdando a Rafnes (porto di livello internazionale) in Norvegia.

La nave Intrepid lunga 180 metri ha trasportato 27.500 metri cubi di gas di scisto liquefatto e congelato a meno 90 gradi (essa reca scritto shale gas for progress). L'operazione è stata svolta per la società petrolifera britannica INEOS. A Rafnes il prodotto arrivato il 23/3 u.s. sarà scaricato e da esso potrà ricavarsi sia petrolio che gas nonché si potranno effettuare le lavorazioni di prodotti in plastica pesante come già si conoscono i sistemi di linea e di produzione, che sono stati approntati e già funzionanti. Non vi è più interesse ed utilità economica di estrarre ancora petrolio dai Mari del Nord e, quindi, una volta andato a regime il sistema di quei pozzi resteranno soltanto come riserve strategiche per: Norvegia, Gran Bretagna, Danimarca, Islanda, Repubblica di Irlanda. Insomma siamo all'età dell'etano (C2H6 oppure CH3CH3). Ma quello che è straordinario che in pochi anni dal 2010 ad oggi si sia

passati dall'idea ovvero intuizione folle alla pratica industriale come affare valido e rivoluzionario di sistema che farà fare a meno degli oleodotti e gasdotti.

L'Ing. Stephen O'Rourke direttore delle ricerche della società di consulenza Wood Mackenzie dichiara che entro il 2020 gli USA sono in grado di immettere nel mercato mondiale 250 milioni di tonnellate di tale prodotto; mentre oggi si è a 57 milioni di tonnellate.

Ma nel 2020 il 25% di tutto il fabbisogno mondiale potrà essere coperto solo dagli USA. Ora pare evidente che i rapporti Putin (Russia) con l'Europa rischiano di inasprirsi ancora qualora gli europei si rivolgeranno direttamente agli USA e sostituissero il loro vecchi partner.

Ma questo è solo un problema, l'altro è che gli USA preferirebbero vendere il nuovo prodotto all'Italia piuttosto che vederla impegnata a prodursi fonti autonome in Libia ed altrove (Es. gas egiziano, petrolio del Mozambico, ecc.). È da immaginare che tale politica nuova sia anche praticata verso altri partner.

Ci chiediamo da maliziosi come siamo: "I finanziamenti ai c.d. ribelli e/o rivoltosi nelle aree della primavera araba effettuati con armi e danaro dagli USA sotto banco, nascondevano anche ciò?" Nessuno mai ci risponderà! Ma se gli USA portano avanti i loro interessi e la loro politica di supremazia economica, politica e militare non crediamo che Francia e Germania stiano a guardare. Se non fosse così non vi sarebbe stato bisogno di spiare da parte USA Merkel, Hollande e Berlusconi e sicuramente oggi Renzi.

La questione scisto e quella libica si vanno intrecciando. Sarkozy volle bombardare per prendersi il controllo di un pezzo di Libia e così anche Merkel e la Gran Bretagna, che fecero fesso Berlusconi che si accodò in zona cesarini. Il problema delle tre Libie resta aperto: Cirenaica, Tripolitania, Fezzan (più l'incomodo dell'Isis). Il fatto che a Tripoli non si accetti l'uomo indicato dall'ONU Sarraj la dice lunga. Perciò lì si è solo ad una delle tante fasi di doppio e triplo gioco diplomatico e politico e militare. Lo stesso è per l'Isis, che dopo il cessate il fuoco ipotetico per la Turchia contro i Curdi, ha visto le truppe di Assad e quelle Russe (istruttori) riprendersi Palmira. Ma sappiamo che l'Arabia Saudita ancora non ha demorso verso il suo nemico storico Iran. Insomma uno sporco intreccio tra religione, terrorismo, guerra civile, petrolio e gas ed altre materie prime e situazioni di strategia topologica e geografica fanno della situazione attuale una bomba che scoppia all'improvviso dove meno te la spetti. Il quadro è fosco. Solo gli USA sanno veramente cosa vogliono. A loro della religione cristiana importa poco perché il vero Dio è il Dollaro. Putin stretto dalla Chiesa Ortodossa secolare di Mosca e di Gerusalemme e da Papa Francesco, è in guerra per limitare i danni che gli provocherebbero i musulmani nei suoi territori a partire dalla Ciconia altri Paesi del Caucaso, compreso l'Afghanistan ed il Pakistan. Gli USA in ciò hanno ritenuto cinicamente di fare secondo il vecchio motto mors tua vita mea. Ed anche a Renzi tentano di spingerlo verso avventure pericolose, che non potrebbe e non saprebbe gestire, per un'Italia che ripudia la guerra!

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)  
stampato in proprio